



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 52/72 del 23.12.2011

## **Scheda progetto Interregionale/ transnazionale**

*“Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020”*

**Regione promotrice: Regione Toscana**

### **1. Contesto**

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il 6 maggio 2009 due regolamenti<sup>1</sup> volti ad accrescere il campo e l'efficacia d'utilizzo del FESR e del FSE 2007-2013 per meglio rispondere alla crisi finanziaria.

Nello specifico, in materia di spese ammissibili al FSE, il regolamento (CE) n. 396/2009 ha modificato l'articolo 11, paragrafo 3 del regolamento FSE n. 1081/2006, estendendo la possibilità di ricorrere alla semplificazione dei costi.

Oltre al riconoscimento dei costi indiretti di gestione degli interventi in maniera forfettaria, fino ad un massimo del 20% dei costi diretti dell'operazione, oggi è possibile riconoscere i costi sostenuti attraverso l'utilizzo di tabelle standard di unità di costo oppure erogare somme forfettarie fino ad un massimo di 50.000 euro.

<sup>1</sup>

**REGOLAMENTO (CE) N. 396/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 6 maggio 2009 recante modifica al regolamento (CE) no 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE

**REGOLAMENTO (CE) N. 397/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 6 maggio 2009 recante modifica al regolamento (CE) no 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale che concerne l'ammissibilità degli investimenti in efficacia energetica e in energie rinnovabili nel settore delle abitazioni



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Elemento comune alle tre opzioni di semplificazione è la possibilità di certificare alla CE la spesa effettivamente sostenuta, verificata attraverso un controllo non più contabile delle fatture, bensì centrato sulla qualità degli interventi, in termini di processo e di risultati.

Fin dall'inizio della programmazione le Regioni italiane si sono dimostrate interessate a sperimentare queste semplificazioni superando il principio del costo reale.

A metà programmazione, l'Italia è tra i paesi europei con più esperienza in materia di semplificazione, in effetti quasi la totalità delle Autorità di gestione dei POR FSE riconosce i costi indiretti in maniera forfettaria, utilizza tabella standard di unità di costo e sta sperimentando le somme forfettarie.

Tra l'altro, i primi orientamenti della Commissione europea sul futuro dei fondi strutturali 2014-2020, nonché le proposte di regolamento emanate lo scorso 6 ottobre 2011, confermano l'importanza di utilizzare forme di semplificazione nella gestione e nel controllo dei fondi strutturali anche nella prossima programmazione.

### **2. Finalità e fasi di realizzazione**

Questo progetto intende avviare un confronto tecnico tra le Regioni responsabili dei programmi operativi FSE 2007-2013 in materia di ammissibilità della spesa con attenzione all'implementazione delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento (CE) n. 396/06 favorendo lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra Autorità di gestione del FSE 2007-2013.

Lo scambio di esperienze è altresì finalizzato ad evidenziare, da un lato, gli aspetti positivi ovvero i vantaggi nell'attività di gestione, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati con ricorso alle semplificazioni e, dall'altro, gli elementi più critici che necessitano ancora di un confronto per l'individuazione di soluzioni comuni, anche in prospettiva della programmazione 2014-2020.

Il progetto potrebbe prevedere le seguenti fasi di attuazione:



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- I. Definizione di un programma di lavoro per la presentazione da parte di ciascuna Amministrazione aderente al progetto interregionale del/i modello/i seguito/i per la semplificazione dei costi.
- II. Avvio dello scambio delle buone pratiche.
- III. Analisi delle esperienze presentate con attenzione alle procedure di gestione, rendicontazione e controllo adottate nell'ambito delle semplificazioni dei costi.
- IV. Confronto ed evidenziazione degli elementi comuni ai vari modelli regionali sia di successo che delle criticità incontrati dalle Regioni.
- V. Elaborazione e condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del prossimo negoziato sui fondi strutturali.
- VI. Stesura di un rapporto finale contenente un resoconto delle attività svolte nel corso del progetto ed in principali risultati raggiunti, l'individuazione di alcuni casi di rilievo e loro valutazione finalizzata a far emergere il valore aggiunto derivante dall'implementazione delle opzioni di semplificazione e le criticità
- VII. Disseminazione dei risultati presso le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, anche mediante l'organizzazione di seminari di divulgazione
- VIII. Convegno finale di chiusura

### **3. Risultati attesi**

Il confronto delle esperienze in materia di semplificazione dei costi potrà permettere:



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- maggiore diffusione del principio di semplificazione anche presso le Amministrazioni che non hanno ancora sperimentato modelli per il riconoscimento forfettario dei costi.
- miglioramento dei controlli FSE di primo livello, specialmente in merito alla riduzione dei tempi e alla semplificazione delle modalità di controllo;
- velocizzazione dei flussi finanziari e conseguente miglioramento dell'utilizzo delle risorse FSE in termini di efficienza ed efficacia.

Il progetto potrà portare, inoltre, alla condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del prossimo negoziato sui fondi strutturali, in merito alla programmazione, gestione, rendicontazione e controllo di interventi per i quali il riconoscimento delle spese avviene sulla base dei risultati.

### 4. Durata

Gennaio 2012 – dicembre 2013

### 5. Modalità di realizzazione

Attività	Partner coinvolti	Fasi
Presentazione delle finalità del progetto e definizione del programma di lavoro	Amministrazione coordinatrice	1
Individuazione degli aspetti di interesse comune ai vari partner	Amministrazione coordinatrice ed i partner	1-4
Riunioni di partenariato per la presentazione delle esperienze	Ciascun partner si farà carico dell'organizzazione di un incontro	2-3
Elaborazione e condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del	Tutti i partner	5



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

prossimo negoziato sui fondi strutturali		
Produzione di un rapporto finale	Amministrazione coordinatrice ed i partner	6
Disseminazione dei risultati presso le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, anche attraverso seminari di divulgazione	Tutti i partner	7
Convegno	Amministrazione coordinatrice	8

Ciascun partner si farà carico delle spese di organizzazione di almeno una riunione tecnica di partenariato per la presentazione della propria esperienza, della mobilità dei propri partecipanti e potrà avvalersi del supporto di esperti della tematica.

### 6. Finanziamento

Considerata la finalità del progetto interregionale di scambio di esperienze e buone pratiche tra le Autorità di gestione dei PO FSE, le spese di ciascun partner sono potenzialmente finanziabili al 100% nell'ambito dell'*asse interregionalità e transnazionalità*.

### 7. Calendario previsionale di realizzazione

Ottobre-Novembre 2011:

- Organizzazione di una riunione di presentazione dettagliata del progetto ai partner che avranno espresso il loro interesse
- Definizione del progetto e dell'accordo definitivo
- Approvazione formale del progetto e dell'accordo per la sua realizzazione



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dicembre 2011:

- Definizione di un programma di lavoro

Gennaio 2012:

- Avvio del progetto

Entro dicembre 2013:

- Termine del progetto (redazione del rapporto finale e momenti di diffusione)
- Convegno finale

### **8. Governance**

Verrà stilato di comune accordo un protocollo d'intesa in cui le Amministrazioni si impegnano a collaborare per la realizzazione delle azioni previste dal progetto e che prevede apposite forme di governance.

In particolare, la Regione Toscana, proponente del progetto, viene individuata come Amministrazione coordinatrice.

Verrà costituito un Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. approvare il programma di lavoro predisposto dalla Regione coordinatrice
2. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
3. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
4. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
5. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di specifico supporto tecnico, laddove ritenuto utile per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Le attività di supporto all'attuazione e al coordinamento del progetto, nonché al funzionamento del Comitato di Pilotaggio verranno affidate all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturno 58.

### **9. Ampliamento del partenariato**

Nell'ottica di sviluppare la cooperazione sul tema, le Amministrazioni aderenti concordano di ampliare la partecipazione al progetto, favorendo la collaborazione e l'adesione da parte di altre Amministrazioni italiane ed europee competenti, in particolare per la realizzazione di attività di scambio e visite di studio.